



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Dall'Unione dei Monarchici, associazione francese aderente al Coordinamento Monarchico Italiano

L'Unione dei Monarchici, componente del CMI sin dal 4 gennaio 2007, è molto attiva in Francia e la sua delegazione francese si è schierata con il candidato Nicolas Sarkozy sin dall'annuncio della sua candidatura (14 gennaio 2007).

Ad alcuni, che potrebbero ricordare il carattere apolitico ed apartitico del CMI, l'Unione dei Monarchici ha già risposto informando il CMI che, in Francia, l'elezione presidenziale è l'incontro di un uomo con il popolo, cioè che il candidato è una persona e non un rappresentante di uno o più partiti, i quali, casomai, possono appoggiarlo.

Traduzione dell'articolo pubblicato il 14 gennaio 2007 a Parigi da *Unione dei Monarchici* :

"La delegazione francese dell'associazione internazionale *Unione dei Monarchici*, ha deciso di rispondere all'appello odierno di Nicolas Sarkozy e di partecipare attivamente alla sua campagna per le elezioni presidenziali, in quanto dal 1965 questo scrutinio è l'incontro tra un uomo e il popolo di Francia, non è il candidato di uno o più partiti.

Unione dei Monarchici individua in Nicolas Sarkozy un uomo:

- giovane (52 anni) ma con molta esperienza sia nel governo municipale (Sindaco di Neuilly-sur-Seine dal 1983 al 2002), sia nel governo provinciale (Presidente della Provincia delle Hauts-de-Seine dal 2002 al 2004), sia in parlamento (Deputato dal 1988 al 2002 quando rieletto, lascia la Camera per il Governo) sia nel governo nazionale (Ministro delegato del bilancio (1993-95), Ministro dell'interno (2002-04) e dell'economia, delle finanze e dell'industria, con il rango di ministro di Stato (marzo - novembre 2004), Ministro dell'interno e dell'organizzazione del territorio, con il rango di Ministro di Stato dal giugno 2005 al 26 marzo 2007);
- europeista e orgoglioso difensore della cultura e delle tradizioni nazionali;
- europeista ma fedele alle alleanze, in particolare la NATO;
- di famiglia con componenti di altre nazioni (figlio di un aristocratico di origini ungheresi);
- di terreno che va all'incontro con il popolo di Francia;
- di centrodestra ma aperto e lontano degli estremismi;
- che coniuga esperienza e tradizione con la modernità.

Unione dei Monarchici individua nel voto del 22 aprile prossimo:

- una priorità: mobilitare il corpo elettorale per fare notevolmente diminuire l'astensionismo, ricordando a tutti il loro dovere civico;
- una scelta di campo: quello di Sarkozy con un voto positivo, quello di tutti gli altri con un voto negativo cementato solo dall'odio e dall'opposizione a Sarkozy; lo scrutinio rischia di diventare infatti un referendum per o contro Nicolas Sarkozy da parte di chi non ha un vero messaggio: la candidata socialista è stata scelta più dai sondaggi che dai militanti e non convince neanche molti del suo partito di origine; il candidato del centro, sempre alleato con il centrodestra dall'inizio della sua vita pubblica, cerca di non prendere decisioni di alleanze per ricuperare il voto di protesta andato ad incrementare l'estrema destra nel 2002.

Come sempre *Unione dei Monarchici* prende le sue responsabilità, fa una scelta chiara e invita tutti ad unirsi a lei per una Francia aperta, solidale, forte, generosa, giusta, europea, fedele alle sue tradizioni e alle sue alleanze, degna della sua storia e desiderosa di costruire, nell'Unione Europea, una società di giustizia, di progresso e di pace nella fedeltà alle sue radici cristiane".

Traduzione dell'articolo pubblicato il 24 aprile 2007 a Parigi da *Unione dei Monarchici* :

"La delegazione francese dell'associazione internazionale *Unione dei Monarchici*, ha analizzato i risultati del primo turno dell'elezione presidenziale del 22 aprile u.s.

Anzi tutto *Unione dei Monarchici* si rallegra per la fortissima partecipazione allo scrutinio, la più forte dalla prima elezione presidenziale del 1965 e ringrazia l' 85% di elettori che hanno fatto il loro dovere civico.

Unione dei Monarchici fa la seguente analisi:

1. Come avevamo previsto il primo turno è stato marcato da un vero referendum a nome del "voto utile", cioè pro o contro Nicolas Sarkozy, provocando in confronto al primo turno del 2002 la perdita di circa il 10% e la marginalità della sinistra non socialista: la troskista Lotta operaia perde il 4,38 % (1,34% contro 5,72%), i Verdi perdono il 3,68% (1,57% contro 5,25%), il Partito Comunista perde l'1,43% (1,94% contro 3,37%), cioè 4,85% contro 14,34%; stesso fenomeno all'estrema destra con il Fronte Nazionale che perde il 6,35% e quasi un milione di elettori, passando dal secondo posto (16,86%) al quarto posto (10,51%);
2. Il risultato di Nicolas Sarkozy, 31,18%, è inaspettato, molto sopra le più ottimiste previsioni visto che Jacques Chirac, presidente uscente, aveva fatto solo il 19,88% nel 2002.
3. Il risultato di Segolène Royal, 25,83%, deve essere paragonato ai risultati dei tre candidati dell'area socialista del 2002, 3,8% (Lionel Jospin 16,18%, Jean-Pierre Chevènement 5,33% e Christiane Taubira 2,32 %). La candidata migliora dunque solo di 2 punti percentuali il risultato di 2002
4. Il risultato di François Bayrou è importante: dal 6,84% del 2002 al 18,55% del 2007.
5. In confronto al 2002 Sarkozy e Bayrou aumentano di oltre l'11%, la Royal di 2%, Le Pen perde il 6,35% e diventano solo testimonianze i candidati di Lotta operaia, dei Verdi e del Partito Comunista.
6. Vista la mobilitazione del primo turno non esiste un vivaio di elettori nuovi per il secondo turno che rischia, per la prima volta dal 1965, di registrare una partecipazione inferiore al primo turno.
7. Segolène Royal può sperare nei voti dei candidati della sua sinistra che totalizzano solo il 10,6%. Le due domande principali riguardano il voto degli elettori di Bayrou e di Le Pen. I nostri esperti pensano che il 50% dei voti di Le Pen e il 33% di quelli di Bayrou andrà a Sarkozy, il 25% di Le Pen e il 33% di Bayrou a Royal e che si asterranno o voteranno bianco o nullo il 25% di Le Pen e il 33% di Bayrou, per il 10,6% della sinistra si pensa che il 75% andrà a Royal e il 25% in astensioni/voto bianco o nullo, per il 3,39% di De Villiers e di Nihous si pensa che il 75% andranno a Sarkozy e il 25% in astensioni/voto bianco o nullo.
8. Chi è Bayrou? 56 anni, figlio di agricoltori, sposato e padre di sei figli, insegna per poco tempo lettere classiche in un liceo. Cattolico militante, durante l'università aderisce al CDS, il partito democristiano che fa parte dell'UDF dalla sua fondazione nel 1978 da parte del Capo dello Stato Giscard D'Estaing per lottare contro il partito gollista RPR rinnovato dal suo ex-Primo Ministro Chirac. Consigliere provinciale dal 1982, è deputato all'Assemblea Nazionale dal 1986 (ad eccezione del periodo di cumulo di mandati), fu deputato europeo dal 1999 al 2002). Nel 1994 è eletto presidente del CDS, che nel 1995 costituirà Forze Démocrate poi nel 1998 è eletto presidente dell'UDF, diventando il capofila delle formazioni politiche liberali e centriste dal 1978 sempre alleate al partito gollista. Nei governi diretti da gollisti sarà Ministro dell'educazione nazionale (1993-95) poi anche dell'insegnamento superiore, della ricerca scientifica e della formazione professionale (1995-97). Ottiene il 6,84% alle elezioni presidenziali del 2002, al secondo turno Bayrou sostiene Chirac. Dopo i congressi del 2005 e del 2006, l'UDF adotta una linea politica di centro autonoma ma continua a votare i testi della maggioranza che sostiene Chirac. Nel 2006, l'UDF vota una mozione di

sfiducia contro il governo, sapendo però che non potrà essere decisiva perché il Governo dispone di una maggioranza assoluta.

Il passato di Bayrou è dunque totalmente legato al centrodestra con il quale lui ed i suoi parlamentari sono sempre stati eletti. Si pensa che circa 2/3 degli elettori che l'hanno votato si sono espressi in un voto contestatario e che andranno metà a favore della Royal e gli altri si asterranno o voteranno bianco o nullo.

9. Ci sono dei dati rilevanti che indicano una netta tendenza:

- a Parigi (sinistra), Sarkozy arriva primo in 12 settori allorché il centrodestra ne controlla solo 10 (i 10 e il IV e il IX);

- Lione (sinistra), Sarkozy arriva primo in 7 settori allorché il centrodestra ne controlla solo 3 (i 3 e il IV, il V, il VII e l'VIII);

- nella provincia del Nord (Lille capoluogo), bastione storico della sinistra, Sarkozy fa il 4,7% di più della Royal allorché nel 2002 Chirac aveva fatto il 4,98% che i socialisti; nella vicina provincia del Pas-de-Calais Sarkozy realizza un sorpasso di 0,34% quando Chirac aveva un deficit di 7,26%; nella provincia della Loira (Saint-Etienne capoluogo) Sarkozy ha un avanzo di 5,85% quando Chirac era dietro i socialisti di 7,66%; nelle Alpi Marittime (Nizza capoluogo) Sarkozy ha un avanzo di 25,69% quando Chirac era davanti i socialisti di 3,44% e da notare che Royal fa 0,62% di meno che i socialisti nel 2002; nella città UDF di Antibes Sarkozy realizza 46,86%, Royal 16,72% e il presidente dell'UDF Bayrou solo il 15,25% (Chirac 24,45%); a Mandelieu-le-Napoule Sarkozy fa più del doppio di Chirac (50,97% contro 25,17%) e Royal fa il 13,71% contro il 15,86% dei socialisti nel 2002; nel Var e nel capoluogo Toulon Royal fa meno che i socialisti nel 2002 allorché nella provincia Sarkozy realizza 39,74% (Royal 18,71%, Bayrou 15,31%) dove Chirac totalizzava 21,27%; nella cara Savoia Sarkozy fa un sorpasso di 11,29% dove Chirac perdeva da 3,44%, nel capoluogo socialista di Chambéry Sarkozy ha 2,24% di più che Royal quando Chirac perdeva con 7,18%; nell'Alta Savoia, nel capoluogo UDF di Annecy, il presidente dell'UDF Bayrou è 10 punti percentuali dietro Sarkozy che totalizza 34,62% contro 22,69% alla Royal quando nel 2002 Chirac aveva 2,65% di meno che i socialisti; nell'Herault (Montpellier capoluogo) Sarkozy realizza il 31,14% (oltre il doppio di Chirac 15,01%), in vantaggio di oltre 5% sulla Royal; nel Gard, vicino a Montpellier nella città UDF di Saint-Gilles Bayrou arriva quarto con l'11,39% (Sarkozy 32,68%; Le Pen 23,44%, Royal 21,37%) e nella città UDF di Bagnols Bayrou arriva terzo con il 15,64% (Sarkozy realizza il doppio a 30,89% e Royal 26,70%)

10. Nel loro "feudo" elettorale i tre primi candidati registrano risultati diversi:

- nei Hauts-de-Seine Sarkozy realizza il 38,26% (Royal 25,97%, Bayrou 21,30%) contro 23,94% Chirac; a Neuilly-sur-Seine di cui è stato sindaco Sarkozy realizza il 72,64% (Bayrou 13,02%, Royal 7,53%) contro il 44,9% Chirac nel 2002;

- nelle Pyrénées-Atlantiques Bayrou realizza il 29,61% (Royal 26,31%, Sarkozy 24,93%), contro il 18,71% Chirac;

- nelle Deux-Sèvres Royal realizza il 33,85% (Sarkozy 26,59%, Bayrou 18,97%), contro il 22,36% Chirac;

11. Se non ci sono eventi straordinari, il risultato si avvicinerrebbe per il 6 maggio a Sarkozy 16.412.644 (51,42%), Royal 15.503.186 (48,58%), voti espressi 31.915.830 (73,11% contro 83,12%);

12. Come nei tre ultimi mesi *Unione dei Monarchici* si mobilita in metropoli, nei dipartimenti e territori d'oltre mare e presso i francesi all'estero per realizzare e, possibilmente, migliorare questo risultato!".